

Tagli al personale dell'Anas. I sindacati: ci saranno ripercussioni sulla sicurezza stradale

L'AQUILA. La Finanziaria taglia sui dipendenti stagionali dell'Anas.

Una circostanza che avrà ripercussioni, in termini di servizi e sicurezza, sull'intera rete stradale e autostradale abruzzese. Ma che penalizzerà, secondo i sindacati, soprattutto il territorio del cratere sismico, che già vive una situazione di emergenza sul fronte della viabilità. Per questo, i segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil hanno scritto al commissario straordinario Gianni Chiodi, al prefetto Giovanna Maria Iurato e al capo compartimento dell'Anas Abruzzo Valerio Mele, chiedendo una deroga a quando disposto nella manovra. L'articolo 9 della Finanziaria, relativo al contenimento delle spese in materia di impiego pubblico, ha stabilito di ridurre del 50% la spesa per il personale a tempo determinato o con contratto di collaborazione coordinata e continuativa.

«Le ricadute dell'applicazione di tale norma al settore gestito dall'Anas» dicono Gianni Di Cesare, Maurizio Spina e Roberto Campo «non consentiranno di garantire adeguati livelli di qualità dei servizi, sia in termini di sicurezza che di vigilanza sull'intera rete stradale e autostradale del Paese.

In Abruzzo, in particolare nell'area del cratere, le conseguenze incideranno in maniera drammatica, perché interverranno in una situazione di emergenza, nella quale la viabilità e la mobilità ordinaria sono gravate da flussi di traffico e da congiunture che si sono determinate in seguito al sisma, la cui soluzione definitiva non è prevista a breve termine». Per il territorio aquilano, si prevede la perdita di 40 posti di lavoro, tra i dipendenti stagionali: «Un taglio» concludono i segretari di Cgil, Cisl e Uil «che tra l'altro renderà impossibile programmare un adeguato piano neve. Cioè una emergenza nell'emergenza. Non crediamo sia necessario sottolineare l'importanza di una efficiente mobilità al fine della ricostruzione, della rinascita economica dell'Aquila e dell'intero cratere, della qualità della vita dei cittadini, nonché per la gestione degli aspetti legati ancora all'emergenza, come la rimozione delle macerie».